

CORTINAMETRAGGIO ■ A PAGINA 26

«Senza i soldi della Regione siamo a rischio» **CORTINA** » I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE **Ex stazione, sul futuro incombono grosse nubi**

L'Ufficio urbanistica blocca l'iter sulla base di questione tecniche rilevanti
Zardini Lacedelli: «E andando avanti si rischiano anche contenziosi legali»

Alessandra Segafreddo

► CORTINA

Non si voterà in merito alla riqualificazione della stazione, nel prossimo consiglio comunale. Il punto, esaminato giovedì in Seconda commissione, è stato rinviato. Serviranno nuovi approfondimenti tecnici prima che i consiglieri possano eventualmente esprimersi sull'interesse pubblico del progetto della Pool Engineering di Cognegliano.

Numerosi i dubbi che il responsabile dell'Ufficio Urbanistica, Stefano Zardini Lacedelli, ha fatto emergere in merito all'iter procedurale. Zardini Lacedelli ha protocollato, su richiesta del capogruppo di maggioranza Stefano Dandrea, una relazione che ha presentato in commissione. La riqualificazione era stata inserita negli accordi di programma tra Regione e Comune, stralciati di recente.

Il progetto, secondo l'ufficio, deve quindi attenersi alle normative previste per i Piani urbanistici attuativi. «Le nuove volumetrie progettate», spiega Zardini Lacedelli, «non rispettano la prescrizione relativa al numero di piani fuori terra e questa scelta viene motivata con l'obiettivo di ridurre il consumo di spazio pedonale. Questa considerazione non tiene conto dell'impatto ambientale delle nuove volumetrie sul contesto urbano. Indubbiamente le altezze dei nuovi edifici, che si spingono fino a sei piani fuori terra, comporteranno un impatto sul contesto edificato, con limitazione della visuale e

con la creazione di ampie zone d'ombra. Non è poi sufficiente affermare che lo stato di degrado in cui versa attualmente parte dell'area della stazione determina una situazione in cui l'intervento proposto si pone come migliorativo della qualità del paesaggio. Anche i parametri edilizi dovranno essere riesaminati ed eventualmente bilanciati tra un comparto di natura pubblica ed un altro di natura privata, anche al fine di evitare contenziosi. Il proponente non può disporre liberamente di parametri edificatori che interessano anche altri soggetti privati, senza coinvolgerli». Perplesso Zardini Lacedelli si è detto anche sulla volontà di Pool Engineering di interrare il terminal delle corriere. Nella relazione ha poi aggiunto che i proponenti non spiegano come integrare nel progetto alcune strutture pubbliche attualmente esistenti in stazione (tipo le sedi di Skipass, consorzio turistico, Polizia locale, biglietteria SeAm, scuola di musica e mercato, due volte a settimana).

Il nodo è tecnico. È inerente sia lo Sblocca Italia, legge varata dal Governo, che secondo Zardini Lacedelli non può bypassare i piani urbanistici vigenti, sia i contratti di servizi. Sciolti i nodi tecnici, forse si arriverà in consiglio per valutare la pubblica utilità della proposta di Pool Engineering.



L'area dell'ex stazione di Cortina per la cui riqualificazione c'è in ballo un progetto da 121 milioni